

Buongiorno,

in allegato si trasmettono le osservazioni alla VIA di Tozzi Green Spa su impianto di produzione di energia da fonte eolica, con potenza nominale di 34,5 MW, denominato "EOLICO BRINDISI-SANTA TERESA".

Cordiali Saluti

Il Presidente

Legambiente Brindisi

Dott. Nicola Anelli

OSSERVAZIONI ALLA V.I.A. DI TOZZI GREEN Spa SU IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE EOLICA, CON POTENZA NOMINALE DI 34,5 MW, DENOMINATO "EOLICO BRINDISI - SANTA TERESA"

Premessa.

La Tozzi Green Spa, con data di pubblicazione sul portale VIA -VAS del 30 agosto 2017, presentava al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: *"Istanza, ai sensi dell'art. 23 e s.m.i. del D.Lgs 152/2006, per l'avvio alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "EOLICO BRINDISI SANTA TERESA" compreso fra quelli elencati all'Allegato II della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., al comma 2 relativo a: "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW"*.

Dall'Avviso pubblico del 30/08/2017, presentato anche sul sito del Comune di Brindisi, si rileva che il "Parco eolico" sarà costituito da:

- la costruzione e la messa in esercizio, su torre tubolare in acciaio di altezza 117 m, di n. 10 aerogeneratori con potenza unitaria di 3,45 MW e potenza complessiva di 34,50 MW. Gli aerogeneratori avranno rotore tripala del diametro di 126 m;
- la posa in opera di 24,5 Km. di cavidotti interrati;
- la costruzione di strade temporanee e definitive propedeutiche alla realizzazione del Parco;
- la costruzione di una sottostazione elettrica da realizzare in località "Cerrito", sempre nel territorio comunale di Brindisi.

Dall'Avviso si rileva anche che: *"I possibili principali impatti saranno dovuti alle emissioni (rumore esclusivamente in fase di cantiere), all'occupazione di terreno vegetale interessato ed ai relativi impatti sul paesaggio"*.

Nella vasta produzione di documentazione tecnica allegata al progetto, a luoghi pleonastica ed a luoghi in contraddizione, si è ritenuto opportuno finalizzare le "osservazioni" alla recente normativa regionale costituente il "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" (PPTR) che costituisce lo strumento di pianificazione regionale al quale tutti gli interventi progettuali previsti devono necessariamente fare riferimento essendo stato uno "strumento" condiviso dalla popolazione regionale e dalla nostra stessa Associazione.

Tutto ciò senza discostarsi dall'attuale situazione "ambientale" nella quale versa la frazione comunale di "Tuturano", sottoposta ad una intensa contaminazione elettromagnetica indotta dalla presenza di tralicci di alta tensione rivenienti dalla centrale termoelettrica di Brindisi Sud-Cerano che, è bene rammentare, presenta una potenzialità produttiva pari a 2640 Mw/h; attenzione alla frazione di "Tuturano" in quanto questa dista solo 3 Km. dall'aerogeneratore identificato con il n. 9 e posto a SW dell'abitato.

In definitiva, dall'Avviso prodotto dalla Tozzi Green Spa, si ritiene che due siano gli aspetti salienti per i quali è stato necessario elaborare queste "osservazioni":

1. **Attinenza del "Parco" al PPTR ed in particolare alla così detta "occupazione di suolo vegetale";**
2. **Interferenza paesaggistica e di "impronta" con la frazione di Tuturano.**

Di seguito si riportano succinte considerazioni in merito ai due richiamati aspetti.

1. Attinenza del "Parco" al PPTR ed in particolare alla così detta "occupazione di suolo vegetale".

Nell'Avviso della Proponente, l'aspetto che appare sminuente rispetto alla realtà oggettiva della localizzazione del "Parco" è relativo all'aver considerato l'inserimento degli aerogeneratori nella semplice e falsata allocazione che ciò avverrà con occupazione di "*suolo vegetale*".

Questa affermazione appare del tutto sminuente la realtà agricola dell'intero comparto occupato dall'area "parco" che, ovviamente, presenta un "suolo vegetale" ma, altresì, rappresenta una zona di produzione agricola intensiva che fornisce lustro all'industria primaria locale.

Il Parco si inserisce, infatti, in una delle aree del territorio di Brindisi ove l'imprenditoria agricola è fortemente fiorente e non si evidenziano, se non in piccolissime percentuali, aree in abbandono produttivo che, fra l'altro ed a volte, sono considerate tali ma sono tenute invece in fermo produttivo per la rigenerazione dell'epidetum.

Vi è quindi una sottostima del valore intrinseco del territorio agricolo d'insediamento che, solo parzialmente ed artatamente conviene riprodotto nelle relazioni specifiche allegate alla progettazione.

L'aspetto che risulta più dirompente nella invera rappresentazione dell'allocazione dell'area del "Parco" eolico è il rapporto esistente fra gli obiettivi del "PPTR" regionale e quanto invece



rappresentato nell'elaborazione progettuale ed in particolare nella relazione identificata come "R19".
"Relazione Componenti tutelate dal PPTR".

Da questa si rileva che: *"I criteri di valutazione per l'individuazione dell'area di impianto sono stati tecnici ma anche paesaggistico-ambientali. Pur partendo da criteri progettuali e tecnici sono stati sempre tenute in considerazione gli aspetti ambientali e si è sempre cercato di superare per quanto più possibile gli elementi di criticità individuati da tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed in particolare quelli introdotti dal PPTR. Individuata la porzione di territorio (area di intervento) a 3 km sud-ovest dell'abitato di Tutturano quale possibile area di intervento, area con caratteristiche tecniche ed ambientali idonee all'installazione di un parco eolico, si è passati alla verifica di idoneità rispetto al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), con specifico riferimento, fra l'altro alle componenti storico-culturali insediative (vincoli e segnalazioni architettoniche ed archeologiche)"*

Da quanto riportato, si rileva un'evidente contraddizione fra la "volontà" di rispondere agli elementi di criticità introdotti dal PPTR della Regione Puglia e quelli che sono realmente gli obiettivi di pianificazione regionale.

Volutamente si tralasciano le considerazioni riportate in merito all'attinenza del "Parco" al PRG ed al PUG del Comune di Brindisi in quanto, ultronee alla pianificazione regionale essendo il primo (PRG) datato 1982 ed il secondo (PUG) ancora inesistente dal punto di vista progettuale ed autorizzativo.

La rispondenza al PPTR diventa, in mancanza di strumenti locali attuali di pianificazione paesaggistica ed urbanistica, per la realizzazione del "Parco Eolico", l'unico elemento di confronto e di verifica al quale fanno da corollario altri strumenti di pianificazione regionale, quali: il Piano Assetto Idrogeologico, ecc.

Le **"Linee Guida"** del PPTR assumono, nella progettazione di un generico insediamento produttivo energetico rinnovabile, il fondamentale e duplice ruolo nella costruzione del nuovo paesaggio energetico:

- stabiliscono i criteri per la definizione delle aree idonee e delle aree sensibili alla localizzazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- costituiscono una guida alla progettazione di nuovi impianti definendo regole e principi di progettazione per un loro corretto inserimento paesistico.

Nel merito degli aerogeneratori, le "Linee Guida", prendendo come riferimento la classificazione prodotta da ASME, differenziano le turbine in funzione dell'energia prodotta, classificandoli come:

- Microeolico < 1 Kw;
- Minieolico < 50 Kw;
- Media taglia < 1000 Kw;
- Grande taglia > 1000 Kw.

Nel caso del "Parco Eolico Santa Teresa", costituito da 10 aerogeneratori avente una turbina in grado di produrre 3,5 Mw, la progettazione del "Parco", doveva necessariamente fare riferimento a quanto previsto nelle "Linee Guida" del PPTR per aerogeneratori di "grande taglia".

In merito alla rispondenza progettuale del "Parco" al PPTR si rileva quanto sinteticamente di seguito riportato per lo "Scenario strategico" ed in particolare per le "LINEE GUIDA 4-4" per la progettazione di impianti di energie rinnovabili da eolico di "grande taglia":

➤ 4-4-1:Parte Prima: Linee Guida per la progettazione d'impianti eolici di grande taglia:

Indirizzi: Negli indirizzi si rileva che è consentita la localizzazione di impianti eolici di grande taglia, solo ed esclusivamente su:

- Nelle aree produttive pianificate (APPEA);
- Lungo i viali di accesso e di distribuzione delle aree industriali;
- Nelle aree di pertinenza dei singoli lotti industriali;
- Nelle aree agricole (aree ristrette) di mitigazione delle zone industriali a condizione che sia conservata l'utilizzazione agricola dei suoli. Il progetto, in questo caso, dovrà relazionarsi ai segni del paesaggio agricolo (strade, muri, divisioni interpoderali);
- Nelle aree prossime ai bacini estrattivi.

Appare del tutto evidente, quindi, che la localizzazione di "parchi eolici" di grande taglia è possibile solo ed esclusivamente su "aree agricole di mitigazione" e quindi intercluse fra l'area agricola vera e propria e la zona industriale.

Nel caso dell'impianto progettato e proposto da Tozzi Green Spa, l'area agricola d'interesse non risulta essere di "mitigazione" in quanto viene a mancare, anche negli obsoleti strumenti urbanistici del Comune di Brindisi, un'area destinata a "zona industriale" posta nell'area di Santa Teresa e neppure in prossimità della frazione di Tutturano.

L'area del "Parco", inoltre, non è assolutamente interessata da "bacini estrattivi" di materiali lapidei.

Tali considerazioni vengono ulteriormente esplicitate al paragrafo *b 1.2.3.2 "On shore di medie e grandi dimensioni"* nel quale, fatto salvo quanto riportato negli "indirizzi" si evidenzia, in accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, che il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici.

Pertanto, sono da considerarsi come idonee:

- le aree agricole caratterizzate da una bassa produttività, fermo restando la conservazione o meglio il ripristino dell'uso agricolo dei suoli laddove possibile;
- le aree produttive pianificate ove, previa verifica della compatibilità con gli edifici residenziali limitrofi, e le distanze di sicurezza previste da normativa vigente e il rispetto della compatibilità acustica, sarà possibile localizzare gli aerogeneratori lungo i viali di accesso e di distribuzione ai lotti industriali, nelle aree di pertinenza dei singoli lotti, nelle aree a standard urbanistico. Per gli impianti con potenza superiore a 60 KW sarà fatta salva la distanza di 1 Km dalle aree urbane residenziali. Si privilegia la produzione di energia da fonte eolica in aree produttive se finalizzata all'autoconsumo ed integrata ad altri sistemi di produzione energetica in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono di energia e calore prodotti (Linee Guida APPEA).
- nelle aree prossime ai bacini estrattivi se comunque non in contrasto con i valori di paesaggio persistenti.

Il progetto della Tozzi Green Spa, si rileva una totale discordanza fra gli "obiettivi" del PPTR, fermo restando che i terreni agricoli non possono considerarsi come di "mitigazione", in quanto:

- le aree agricole non sono caratterizzate da una bassa produttività;
- non è una zona industriale;
- non è prossima a bacini estrattivi.

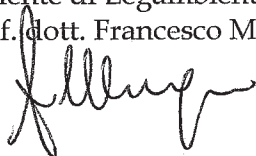
Infine, fatto salvo quanto riportato e non attinente alla pianificazione regionale, uno dei principi del PPTR sul "grande eolico" è relativo allo sviluppo di forme di **partenariato pubblico-privato-comunità**, definito come "*Progetto di Comunità*" per il quale rispondono meglio le esigenze di tutela dell'ambiente, di empowerment della comunità, di sostenibilità economica e di ricadute sul territorio; di tutto ciò non vi è traccia nella progettazione presentata.

Conclusioni.

Da quanto riportato in queste "osservazioni" e senza essere volutamente entrati nel merito specifico delle "sensibilità" del progetto, Legambiente ritiene che vada rigettata la richiesta avanzata da Tozzi Green Spa per la realizzazione di un parco eolico di grande taglia da insediarsi in area agricola produttiva, nel territorio comunale di Brindisi.

Brindisi 25/10/2017

Il consulente di Legambiente nazionale
prof. dott. Francesco Magno



Il Presidente del Circolo
Dott. Nicola Anelli

